VENERDÌ 10 DICEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE: Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 13 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 294

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Testa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il Prestito del Littorio al Senato

Il discorso del Ministro Volpi

ROMA, 9.

Oggi al Senato è continuata la discussione dei disegni di legge concernenti l'autorizzazione per l'emissione del nuovo prestito nazionale e le disposizioni riguardanti l'emissione stessa.

BACCELLI Alfredo — Sostiene l'opportunità del Prestito e conclude dicendo che si deve guardare con fiducia all'avvenire.

BERIO — Si associa in massima ai precedenti oratori e dopo qualche osservazione sulle norme dispositive, conclude affermando che la virtù del popolo e la volontà ferrea dell'Uomo che ne regge le sorti sono sicura garanzia pr l'avvenire del Paese.

WOLLEMBORG — Sostiene che il pensiero dominante deve essere oggi la riuscit del Prestito. Mette in guardia contro le mosse disfattiste specialmente nei piccoli centri. Si dilunga a discutere sulla conversione dei buoni del Tesoro e conclude raccomandando al Ministro di governare e disciplinare la delicata materia delle anticipazioni e di esaminare la questione dell'arrotondamento nella conversione forzosa dei buoni del Tesoro, rilevando che dei piccoli buoni l'arrotondamento può essere gravoso.

L'esposizione del Ministro

VOLPI (Ministro delle Finanze) — Pronuncia un lungo e poderoso discorso in cui, rilevata la genialità italiana del provvedimento finanziario in discussione, riassume la situazione di fatto attraverso i vari provvedimenti emanati per giungere alla conclusione, attraverso alla precisione delle cifre necessarie ad inquadrare il problema al di sopra di ogni astrazione teorica. La rivoluzione fascista ha ereditato dai precedenti governi un deficit di 15760 milioni, mentre ora abbiamo un avanzo di 2268 milioni. Questa cifra, che è vanto del Fascismo, travolge nella sua imponenza tutte le critiche. Ottobre e novembre hanno dato un ulteriore avanzo effettivo di 101 milioni dovuto al migliorato gettito delle entrate.

Quindi il Ministro si addentra nel «mare magnum» delle cifre per le entrate e per le uscite, sui cambi, sulla rivalutazione della lira, sul progressivo miglioramento della bilancia commerciale, sulla sistemazione dei debiti verso l'estero, sul prestito Morgan ecc.

Aggiunge che la circolazione complessiva bancaria ammontava al 30 novembre 1926 a milioni 18.244.2 e quella per conto del commercio bloccata di 7 miliardi ammontava alla stessa data a milioni 6.125.9.

Nega che lo Stato venga meno ad un proprio impegno quando, di fronte ad una assoluta necessità, provveda al pagamento del proprio debito in una forma consolidata che si traduce nel beneficio singolo, oltre che della Nazione, senza salire a principi fondamentali e da tutti accettati che lo Stato per la pubblica salute può chiedere al cittadino ogni sacrificio e restando nel campo limitato dell'interesse delle due parti contraenti.

Il Tesoro, di fronte al pericolo di un rimborso eccessivo e troppo rapido dei buoni del Tesoro, che può rappresentare una compromissione latente e permanente per la sua situazione di cassa la quale avrebbe avuto per necessaria contropartita la emissione di nuovi biglietti o l'aumento di imposte, decide a tempo e con provvedimento energico e sicuro il consolidamento del debito fluttuante.

(All'ora di andare in macchina non è stata ancora trasmessa la fine del discorso del Ministro delle Finanze conte Volpi nè la fine del resoconto della seduta del Senato).

La crisi ministeriale Jugoslava

Il patto di Tirana sarebbe la risposta al trattato segreto Briand - Nincic

Uzunovich declina l'incarico

BELGRADO, 9.

A mezzogiorno il signor Uzunovich ha restituito a S. M. il Re il mandato di formare il Gabinetto. Questo — secondo l'Agenzia «Avala» — per permettere che tutte le opinioni possano essere intese mediante la più larga con-

Pare che l'incarico sarà affidato al più che attuagenario Pasic.

La stampa di Belgrado conduce una vivace campagna perchè di fronte al molto ipotetico pericolo italiano, tutti i partiti lascino da parte le discussioni e gli attriti interni e pensino soltanto alla sicurezza del paese.

Ciò che afferma un giornale inglese

LONDRA, 9.

Sul retroscena del trattato di Tirana, il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» fa delle rivelazioni di grande importanza. Secondo il giornale londinese, il fallimento dei metodi di Nincic rende giustizia alla previdenza di Pasic, il quale ultimo si era ripetutamente pronunziato contro l'alleanza con l'una o con l'altra Potenza, associandosi in questo alle riserve britanniche, sull'opportunità della moltiplicazione di patti, che finiscono troppo spesso per urtare la suscettibilità di terzi.

«Nincic invece, — prosegue il «Daily Selegraph» — era affetto dalla «pattomania», ora così di moda lungo il Danubio, e dopo essersi lasciato quasi attrarre in una alleanza con l'Italia, diretta contro la Germania — in seguito agli incidenti della primavera scorsa nell'Alto Adige — firmò un'alleanza con la Francia, pure diretta principalmente contro la Germania e contro l'«Anschluss».

«Il trattato franco-jugoslavo aveva un secondoaspetto, che a Roma non si tardò a scoprire e a deplorare, in quanto tendeva ad annullare la portata del precedente patto italo-serbo di reciproca neutralità e di amicizia...

«Per riguardo alla suscettibilità sia di Berlino, sia di Roma, fu convenuto tra Briand e Nincic che il testo del trattato non dovesse esser reso pubblico per qualche tempo. Ma Palazzo Chigi venne a conoscerne le clausole e, considerandolo contrario al patto italo-serbo del 1924, ritenne di avere riacquistato, in seguito a questa infrazione jugoslava, la propria libertà di azione per concludere altri patti.

«L'Italia adunque — conclude il «Daily Telegraph» — può addurre eccellenti argomenti per ritorcere le accuse di scorrettezza mossele da Nincic».

Il giornale esprime la speranza che la sagacia di Pasic, probabile successore di Uzunovich nella Presidenza del Governo jugoslavo, riesca a riportare l'armonia tra Roma e Belgrado, per quanto vivace sia l'attuale eccitazione, specialmente in questa ultima capitale.

Il corrispondente da Belgrado della «Telegraphen Union» comunica che una eminente personalità jugoslava ha dichiarato ai rappresentanti della stampa estera che la Jugoslavia si rivolgerà alla Lega delle Nazioni perchè essa non riconosca il trattato italo-albanese. Nel caso che la Lega delle Nazioni riconoscesse il punto di vista italiano, alla Jugoslavia non resterebbe altra soluzione che abbandonare Ginevra. L'intervistato ha aggiunto che il trattato italo-albanese distrugge interamente il trattato di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia, in quanto che l'Italia ha omesso di avvertire il Governo di Belgrado del trattato che essa concludeva col Governo di Tirana.

Commenti francesi

PARIGI, 9.

Il «Petit Journal», commentando le dimissioni del Ministro degli esteri jugoslavo, scrive: «E' possibile che il successore di Nincic abbia verso l'Italia disposizioni meno favorevoli. Può darsi anche che l'influenza sovietica approfitti del malcontento jugoslavo. E' probabile, d'altro canto, che questi avvenimenti abbiano per effetto di affrettare la firma del trattato di amicizia e di arbitrato fra la Francia e la Jugoslavia, parafato al principio della primavera scorsa. Si può in ogni caso contare che Briand si servirà di tutta l'alta influenza di cui gode nei circoli ginevrini per mantenere la pace nei Balcani. Dopo il conflitto greco-bulgaro che proprio il signor Briand appianò lo scorso anno, non vi sono minacce più serie per la pace».

Il «Gaulois» scrive: «Non resta che da risolvere il problema della espansione italiana e noi condividiamo l'opinione di Bainville che esprimo il dubbio di vedere un giorno l'Italia intendersi con la Germania quando l'una e l'altra avranno perduta ogni speranza sulla questione vitale che consiste nell'assicurare l'espansione della proporia popolazione troppo densa. Così gli avvenimenti di oggi dimostrano ancora una volta di più quanto sia necessario che noi prendiamo contatto con il Governo italiano e che assumiamo, tanto per incominciare, la parte di conciliatori fra Roma e Belgrado. Più che mai spiegazioni cordiali si debbono svolgere fra Briand e Mussolini. Noi non lasceremo affatto dire che una ignoranza o meglio una indifferenza dei reciproci bisogni della Francia e dell'Italia espongono questi due paesi a più gravi delusioni. Non avere con l'Italia una politica comune signisfica opporsi deliberatamente a vedere i nostri vicini minacciati e forse seguire contro di noi una politica propria».

Una protesta jugoslava a tutte le potenze e alla Lega delle Nazioni

BELGRADO, 9.

La «Politika» annuncia che «in articulo mortis» Nincic ha inviato una nota a tutte le Cancellerie europee per protestare contro il trattato italo-albanese, giudicandolo estremamente pericoloso alla pace dei Balcani e in contrasto col trattato di amicizia italo-jugoslavo.

Medaglia d'oro di benemerenza al Commissariato gen. dell'Emigrazione

ROMA, 9.

La Presidenza della Croce Rossa Belga ha assegnato al Commissariato Generale dell'Emigrazione la grande medaglia d'oro di benemerenza a riconoscimento del valido e sollecito concorso nell'opera svolta nelle regioni di Liegi e di Charleroi a vantaggio dei sinistrati dalle inondazioni del gennaio scorso, fra i quali si trovavano parecchi lavoratori italiani.

Il Duce riceve i Prefetti delle Provincie di nuova creazione

ROMA, 9.

Stamane S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha ricevuto i Prefetti delle provincie di nuova creazione e ha impartito loro le istruzioni opportune per la più rapida ed economica organizzazione dei nuovi uffici. Ha quindi invitato i Prefetti a dire alle popolazioni dei nuovi capoluoghi che solo con l'ordine, colla disciplina e col lavoro mostreranno di essere degni dell'alto senso di considerazione in cui ha mostrato di tenerle il Governo Nazionale Fascista.

Il Capo del Governo, dopo avere fissato i criteri relativi all'azione da svolgere nelle provincie di nuova creazione ha disposto che i Prefetti raggiungano subito le loro sedi.

Il nuovo Governatore dell'Urbe

Un manifesto ai Romani

ROMA, 9.

Il Governatore di Roma Principe Ludovico Spada Potenziani, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadnii, la fiducia del Capo del Governo Nazionale mi chiama all'altissimo ufficio di Governatore di Roma. Il Duce vuole che l'Urbe, superba delle vestigia millenarie della sua gloria imperiale, riattinga al più presto il suo antico splendore e nel tempo stesso si appresti ad essere la grande capitale dell'Italia di Vittorio Veneto e della marcia liberatrice. Questa trasformazione iniziata alacremente dal mio predecessore sarà da me continuata.

Romani, non è ora questa di parole, ma di fatti. Nel porgervi il mio fervido saluto fascista, io vi chiedo di seguirmi disciplinati per la via che dovrà condurre alla maggiore fortuna della Città Eterna.

Dal Campidoglio, 9 dicembre 1926.

F.to Ludovico Spada Potenziani».

E' imminente la nomina dei Podestà dei grandi Comuni

ROMA, 9.

E' imminente la pubblicazione del decreto di nomina dei Podestà dei grandi Comuni che sono stati scelti personalmente dal Primo Ministro. Non tutti i nuovi Podestà hanno ricoperto la carica di Sindaco, però essi posseggono tutta una profonda competenza amministrativa, in modo che i Comuni ai quali saranno preposti avranno nuovo impulso di opere fattive.

Per la lotta contro il cancro

ROMA, 9.

Il giorno 21 novembre, nella sua sede provvisoria in Roma, si è riunito il Consiglio Direttivo Centrale della Lega Italiana per la lotta contro il cancro. Alla riunione, presieduta dal senatore prof. Alessandro Lustig, intervennero i vicepresidenti professori Ascoli Maurizio (Catania) e Bastianelli Raffaele (Roma), il Segretario generale prof. Gallenga Pietro (Roma), i Consiglieri professori Bertolotti Mario (Torino), Belfanti Serafino (Milano), Lusena Gustavo (Genova), Radaeli Francesco (Genova) e Viola Giacinto (Bologna). Si sono scusati i professori Sclavo (Siena), Fichera (Pavia) e Sfameni (Bologna).

Assisteva, quale delegato della Direzione Generale della Sanità Pubblica, l'Ispettore Generale comm. dott. Mario Collina.

Il C. D. C. ha preso atto dell'attività svolta dalla Lega in questi due anni di vita attiva e feconda durante i quali ha provveduto alla costituzione di numerose Sezioni Provinciali e ha stimolato la formazione di altre provvedendo a larga propaganda presso i medici e presso il pubblico, incoraggiando altresì con mezzi finanziari, il perfezionamento dei centri di accertamento per la diagnosi precoce del cancro.

Il Vicepresidente prof. R. Bastianelli ha letto la sua relazione sull'importante Congresso americano tenutosi a New York nel settembre u. s. e il C. D. C. della Lega ne deliberò la stampa. Fu approvato il nuovo Statuto della Lega, secondo le norme stabilite dal Consiglio di Stato per la erezione della Lega in Ente Morale come pure è stato approvato il Regolamento organico per la gestione amministrativa dell'Ente.

Dopo aver deliberato sopra vari argomenti posti all'ordine del giorno dalla Presidenza, fu stabilito, a voti unanimi, di indire entro il 1927 a Milano una riunione di tutti gli Enti, Istituti, ospedali ecc. che s'interessano del problema del cancro, compresi quelli che non aderirono alla Lega, precisando altresì lo scopo di tale riunione nazionale.

Il C. D. C. ha infine deliberato di esprimere un voto di plauso e un caldo ringraziamento a S. E. il Capo del Governo, al Ministro S. E. Federzoni e al Direttore Generale della Sanità Pubblica nob. dott. Messea, per i recenti provvedimenti presi dal Governo Nazionale a favore della lotta contro questo flagello umano.

Concorso fra artisti italiani per l'abside di San Giusto

TRIESTE, 9.

Il Municipio di Trieste ha bandito un concorso nazionale fra gli artisti italiani per la decorazione dell'abside maggiore della Cattedrale di S. Giusto in Trieste. Questa decorazione comprenderà parti in marmo e parti in mosaico. Il mosaico del semicatino dovrà inspirarsi al soggetto del distrutto affresco quattrocentesco dell'antica abside: l'Incoronazione della Vergine, presenti i Santi patroni della città. Assieme alla sistemazione dell'abside, propriamente detta sarà da provvedere anche a quella del presbiterio. I premi sono tre rispettivamente di 15, di 5 e di 4000 lire. La consegna dei progetti dovrà farsi entro il 30 aprile 1927, la partecipazione è anonima.

Gli assassini dei Carabinieri di Ventimiglia sarebbero i banditi Pollastri e Massari

MILANO, 9.

L'ipotesi che nel gruppo dei tre banditi che hanno ucciso nei pressi di Ventimiglia i carabinieri Somaschini e Gerbi fossero i famigerati Pollastri e Massari, gli assassini dei due brigadieri di via General Govone; è considerata dalla Questura di Milano come assai verosimile per quanto non si abbiano elementi precisi per convalidarla.

L'episodio di Rho, l'uccisione dell'orefice di via Manzoni, l'eccidio di via General Govone hanno tutti la stessa tragica caratteristica criminosa di gente che per aver lungamente vissuto all'estero può essere cresciuta alla nefanda scuola delle bande alla Bennot.

Come è noto, ai due era stata data una caccia tanto assidua quanto vana nelle vicinanze di Milano. Pochi giorni or sono, dopo una delle solite battute in grande stile compiute alla periferia e riuscite infruttuose, la polizia aveva raccolto la voce che uno dei due malandrini, e precisamente il Pollastri, aveva avuto l'audacia di farsi vedere prima nei paraggi di via Parini e poi in quelli di corso Vercelli. Voci di questo genere si diffusero anche lunedì scorso. Nulla di più facile che i due malandrini, convintisi che permanendo nascosti a Milano avrebbero finito col cadere presto nelle mani della polizia, abbiano cercato uno scampo nella fuga dirigendosi naturalmente verso un luogo di confine per raggiungere il territorio francese che deve essere la meta delle loro speranze, perch pratici dei luoghi, conoscitori della lingua e legati probabilmente a criminali internazionali che hanno colà ricetto. E' probabile pertanto che da Milano si portino verso la Liguria funzionari ed agenti milanesi.

Fra le nostre autorità, infine, ha prodotto ottima impressione la pronta e vasta opera di ricerche che è stata iniziata mobilitando anche le truppe. Così potrà essere infranta la rete di favoreggiamento che i delinquenti trovano certo intimidendo e gli assassini saranno, si spera, assicurati alla giustizia.

Al Consiglio superiore delle Belle Arti

ROMA, 9.

Stamane a palazzo Venezia si è radunato il nuovo Consiglio superiore delle Belle Arti recentemente ricostituito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Vi è intervenuto il Ministro on. Fedele il quale ha pronunciato un elevato e applaudito discorso.

I prezzi del grano e delle farine

ROMA, 9.

I prezzi medi dei grani e delle farine sui principali mercati del Regno nella seconda quindicina di novembre sono stati i seguenti:

Grano tenero: Ancona L. 192; Bari da 199 a 202; Bologna da 192 a 196; Cosenza da 198 a 203; Genova 190; Grosseto da 188 a 193; Milano da 191 a 194; Potenza 178; Roma da 190 a 195; Rovigo da 187 a 194; Trieste da 180 a 190.

Farine: Ancona L. 225 (83 per cento); Bari 238; Bologna da 237 a 240 (82); Cosenza 236; Genova da 234 a 236 (senza tela); Girgenti 240; Grosseto 250; Milano da 241 a 242; Potenza 252.50 (82); Roma da 236 a 237 (82); Rovigo 230; Trieste 245.

Camera francese

Un voto di fiducia a Poincarè

PARIGI, 9.

La Camera dei deputati ha respinto con 345 voti contro 205 un emendamento presentato dai socialisti col quale si chiedeva la riduzione dei crediti per le truppe di occupazione della Renania. Painlevè aveva posto la questione di fiducia.

Incidenti elettorali in Ungheria

Due morti e tre feriti dai gendarmi

BUDAPEST, 9.

Il Ministero degli Esteri pubblica il seguente comunicato ufficiale sui incidenti che si sono verificati a Vaczratot durante lo svolgimento delle elezioni. Un funzionario della gendarmeria inviato a Vaczratot e in conformità agli ordini del Ministero degli Interni per compiere una inchiesta ha stabilito che le elezioni si erano svolte con calma e con ordine, fino all'arrivo di alcune centinaia di persone che eccitarono gli elettori. La folla cercò allora di penetrare con la forza nel cortile del palazzo dove era l'ufficio di presidenza elettorale. Gendarmi e funzionari si sforzarono di arrestare la folla, ma questa lanciò sassi e cercò di attaccare i gendarmi per disarmarli.

Conformemente alle disposizioni del regolamento del servizio, i gendarmi furono costretti a fare uso delle armi. Due persone rimasero uccise e tre ferite. La inchiesta continua. Ad eccezione di questo caso le elezioni si sono svolte ovunque in ordine perfetto.

I primi risultati

BUDAPEST, 9.

I risultati finora noti della prima giornata delle elezioni sono i seguenti:

Su 103 circoscrizioni, 83 mandati spettano al partito del Governo; 12 al partito cristiano nazionale dell'economia; uno ai cosidetti difensori della razza ungherese; due a deputati di opposizione non iscritti ad alcun partito. Vi sono tre ballottaggi. Mancano alcuni risultati. Nelle circoscrizioni dei dintorni di Budapest le operazioni di scrutinio continuo.

L'incendio al Palazzo Reale di Bucarest è stato domato

ROMA, 9.

La R. Legazione di Romania comunica:

L'incendio scoppiato al palazzo reale di Bucarest è dovuto ad un comignolo che si era incendiato durante il giorno e fu incompletamente spento; verso le ore 10.30 della sera il fuoco riprese nuovamente. Fortunatamente, in seguito alle misure urgenti che furono prese, l'incendio fu presto domato. Tutta la mobilia, i quadri e gli oggetti pregevoli della Reggia furono messi in salvo. Contrariamente alle notizie diffuse nella stampa conviene notare che la Famiglia Reale non alloggia al Palazzo Reale dove è scoppiato l'incendio, ma la sua consueta abitazione è il palazzo di Cotroceni che si trova all'estremità della capitale.

Da un capo all'altro del mondo

Attrice francese uccisa dall'amante

PARIGI, 9.

Un mese fa, un giovane diciottenne conobbe a Digione una giovane attrice parigina nota in arte col nome di Yvette Merville, di venticinque anni, e che in quella città aveva dato alcune recite con grande successo. Ieri, i due giovani amanti si trovavano nel loro appartamentino quando una discussione violenta si accese tra loro, durante la quale il giovane estraeva una rivoltella e sparava contro alla donna due colpi. Costei, colpita leggermente al viso, fece per fuggire verso le scale, ma il giovane la raggiunse sul pianerottolo lasciando partire altri due colpi. L'attrice cadde uccisa sull'istante. L'omicida si lasciò arrestare senza opporre resistenza.

L'amico dell'amante

NEW YORK, 9.

La signora Mabel Manton ha chiesto il divorzio dal marito perchè aveva intima amicizia con la bellissima attrice Marjorie Mambeau.

Al processo è stata chiamata come testimone la portinaia della casa in cui abita l'artista, certa Louise Riley.

Ella narrò, fra le risate irrefrenabili del pubblico, che la signora Manton essendo riuscita a procurarsi una chiave, accompagnata da lei e da un «detective» potè penetrare d'improvviso nella camera dell'attrice che si trovava a letto col signor Manton.

All'inattesa apparizione, la bella Marjorie, sebbene fosse stata colta in un abbigliamento molto succinto, non si scompose e scoppiò in una allegra risata, mentre l'uomo rimase come fulminato.

Dopo aver preso atto della scoperta, i tre se n'andarono, mentre l'attrice gridò dietro a loro, ridendo: «per favore, chiudete la porta!».

Il giudice Goldrick, che dovette richiamare più volte il pubblico al silenzio, rimandò la causa ad altra udienza.

Un'eredità favolosa

SANTOS, 9.

I giornali brasiliani danno notizia di una eredità favolosa capitata inaspettatamente ad un facchino del porto di Santos, certo José Nusa.

Una lettera di una Banca inglese in Brasile comunicava alcune settimane fa all'operaio che presso la Banca d'Inghilterra a Londra si trovava a sua disposizione la colossale somma di settantasette milioni di sterline, pari a circa nove miliardi di lire. Il Nusa si chiese li per li se non sognasse. Ma la lettera della Banca non lasciava dubbi: essa dava particolari minuziosi su questa imprevista eredità, informando il facchino che un suo avo di nazionalità irlandese, s'era arricchito al tempo di Napoleone, trasportando merci dall'Oriente in Inghilterra, malgrado il blocco continentale.

Cronache Goriziane

Per un monumento al gen. Pennella

GORIZIA, 9.

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra di Gorizia, comunica il seguente manifesto del Comitato esecutivo per l'erezione di un monumento a S. E. il Tenente generale Giuseppe Pennella:

«Agli Italiani che vissero la grande guerra. Perchè rivive come visse, sempre nella luce del più acceso entusiasmo e del più lieto sacrificio, sempre nel mezzo del più devoto e generoso affetto, diritto, vigile, sereno ed inflessibile, il Generale eroico, il Generale granatiere, il Comune di Rionero in Vulture chiama a raccolta tutti coloro che si sentono ancora, che si sentono sempre soldati della grandezza nostra.

Dove nacque deve risorgere — la più alta personificazione dell'eroismo italiano —. Più alta, per quel senso di poesia che accompagnò sempre l'azione generosa e compose, dentro una chiusa vita di soldato austero, con ogni tratto, con ogni scritto e con ogni pensiero, la libera, perfetta, e luminosa armonia dell'unico vero poema eroico che la Grande guerra di ieri abbia saputo esprimere, che la più Grande Italia di domani possa religiosamente ricordare.

Rionero in Vulture chiama a raccolta tutti coloro che si sentono ancora, che si sentono sempre soldati della grandezza nostra.

All'appello nessuno manchi.

La Patria è ancora in cammino.

Dalle quote riconquistate si procede con le memorie in testa. Ai conquistatori di ieri dedicheremo le conquiste di domani.

Il Granatiere di Oslavia, il Condottiero del Montello trovi, nelle onoranze che il suo Comune gli tributa, le falangi compatte di allora, e tutto quell'entusiasmo e tutta quella devozione che gli resero più facili le infinite vittorie».

La Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra nutre la certezza che la sottoscrizione sortirà il miglior esito. Le offerte si vorranno fare entro il 30 dicembre a. c. alla sede di Via Morelli n. 26 piano terra.

Echi dell'esultanza cittadina

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica:

Ai numerosi telegrammi pervenuti al Fascio goriziano, in segno di felicitazione per l'elevazione di Gorizia a Capoluogo di Provincia il Segretario politico ten. Piero Bozzini si è sentito in dovere di rispondere con la seguente lettera:

«I saluti augurali espressoci in occasione della elevazione della città nostra a Capoluogo di Provincia ci giunsero oltremodo graditi. Se le aspirazioni della città ebbero degno coronamento, lo si deve unicamente all'atto magnanimo del Duce che col suo insigne esempio sprona noi tutti ad un più efficace e devoto adempimento di tutti i doveri fascisti.

Al tracciamento del programma austero speriamo di trovare l'adesione assoluta di tutti coloro che del Fascismo hanno l'alta comprensione».

Al telegramma di felicitazione inviato dal dott. Asquini, presidente dell'Ordine dei Farmacisti del Friuli al vice presidente del locale Ordine dei Farmacisti dott. Ugo Cristofoletti, questi ha risposto con un nobile telegramma di ringraziamento.

L'arrivo del sen. Bombig

Sabato 11 corrente giungerà da Roma il senatore Giorgio Bombig, R. Commissario del Comune, che nei giorni fausti in cui si decideva sulle sorti della nostra città si trovava nella Capitale.

All venerando capo della città l'intera cittadinanza si appresta a tributare festose accoglienze.

Riunione Sindacale rinviata

La Segreteria dei Sindacati fascisti di Gorizia comunica il seguente telegramma pervenuto dal Commissario straordinario geom. Consarino il quale trovasi a Milano per risolvere la nota vertenza Brunner:

«Pregoti rimandare riunione Sindacale intendo dare manifestazione maggiore solennità. — CONSARINO».

Ciò pertanto la riunione dei Sindacati indetta per sabato 11 corrente s'intende rinviata.

Un truffatore arrestato

Edoardo Martinuzzi di anni 23, da Gorizia, abitante in via Barzellini, resosi colpevole di varie truffe fra cui una in danno dello chauffeur Amleto Centrone di anni 27, da Caporetto, è stato denunciato alle autorità.

Ora risulta che il Martinuzzi è stato arrestato per misure di P. S. dalla Questura di Udine. Le autorità tutorie locali si sono rivolte a Udine per ottenere l'estradizione del Martinuzzi.

Vigilato speciale arrestato

Giuseppe Sumann, da Trieste, vigilato speciale, è stato arrestato dai locali agenti di P. S. perchè resosi colpevole di vari furterelli fra i quali una valigia e una borsetta rubata ad un viaggiatore alla stazione di Gorizia-Montesanto. Il Sumann sarà tradotto alle carceri di Trieste.

Trattenimento alla Ginnastica

Per sabato 11 corrente l'Unione Ginnastica Goriziana indice nella propria sede un trattenimento famigliare. Vi agirà la compagnia drammatica sociale con la brillante commedia: «Fatemi la corte», di Giovanni Silvestri. Seguiranno le danze.

Da GRADISCA d'ISONZO

Per il Prestito del Littorio

(9). — De Finetti cav. Diego L. 1000 — Baselli bar. Arturo, 200 — Patuna Giuseppe, 1000 — Ditta Bertoli e Morassutti, 2000 — Circolo Cattolico «San Marco», 1000 — Fratelli Novelli, 600 — Prescherm Eugenio, 100 — Pettarin Francesco, 100 — dott. Giuseppe Lovisoni, 4700 — dott. Carlo Mosettig, 3000 — Ufficio delle Imposte Dirette: Proc. Capo Foglietta, 1000 — Proc. Brunetto Giovanni, 500 — Proc. Spagnul Gualtiero, 500 — Rosset Antonio, 200 — Russian Narciso, 200 — Tonzar Rodolfo, 200 — Perco Luigia, 200.

Processo per tentata corruzione di un funzionario

Al Tribunale di Gorizia, si è discussa il processo contro la signora Rosa Marcon di Gradisca per tentata corruzione di un funzionario di P. S. Il funzionario di P. S. è il Maresciallo Luigi Palumbo vero esempio di rettitudine. Il fatto avvenne parecchi mesi or sono. La signora Rosa Marcon sorpresa in contravvenzione perchè permetteva nel suo esercizio di trattoria canti rumorosi atti a turbare la pubblica quiete, tentò di predisporre favorevolmente l'animo del maresciallo di P. S. con l'invio di doni; azione questa che gli procurò simultaneamente una denuncia per tentata corruzione. La Marcon fu condannata a 2 mesi di carcere, 200 lire di multa, l'interdizione temporanea dei pubblici uffici con la condizionale.

Il Pubblico Ministero signor cav. avv. Gasperi ebbe parole di vivissima lode per l'ottimo funzionario.

Da CAPORETTO

Esumazione della salma di un valoroso

L'altro ieri alle ore 11 ant. ha avuto luogo l'esumazione della salma dell'eroico tenente Alfredo Anghileri, i cui resti mortali sono stati trasportati al luogo natio.

Presenziavano alla cerimonia la famiglia e i parenti, le autorità del paese, civili e militari, e numeroso pubblico distinto, hanno reso omaggio alla venerata Salma.

La truppa, i Balilla, e la Scolaresca hanno salutato e risposto «Presente!» all'appello. Con nobili parole il Segretario politico del Fascio, a nome anche del Podestà, ha dato l'ultimo vale alle eroiche spoglie, ricordando i fasti e nefasti dell'epopea guerresca, che hanno formato il dolore e la gioia d'Italia.

La famiglia, commossa dalla compartecipazione al suo dolore, ha elargito per scopi di beneficenza, la somma di lire 600.

CRONACA PROVINCIALE

Per la conservazione del catasto dei terreni

La denunzia dei fondi invasi dalle piene dei fiumi

Anche le recenti piene del Tagliamento hanno arrecato rilevanti danni alle popolazioni, gettando la desolazione anche in plaghe ubertose della Provincia.

Reduci da una rapida corsa lungo la sponda sinistra del nostro gran fiume, da Osoppo a Varmo, abbiamo potuto rilevare, con senso di vera amarezza, come vaste estensioni di terreno, siano state ridotte anche in questi giorni a ghiaieto, in dipendenza del disordine delle correnti liquide che, sovente accompagnate da fenomeni ragguardevoli di portate solide, determinano marcate alterazioni nel regime del fiume, a tutto danno dei paesi rivieraschi.

Nell'attesa che le competenti autorità, con quella sollecitudine che gli avvenimenti impongono, portino a compimento gli studi per la sistemazione del bacino del Tagliamento, mettendo poi subito mano alle necessarie opere, tralasciando di soffermarci sul «minaccioso problema» come altri abbe a qualificare tutto quel complesso di studi e di opere che dovrebbero portare alla regolarizzazione del massimo nostro corso d'acqua.

In mezzo a tanta rovina nel campo agricolo, in presenza di centinaia e centinaia di ettari di buon terreno inghiottiti dalle acque, ci limitiamo a pochi cenni nei riguardi delle imposte prediali, che le popolazioni rivierasche per molti casi, anche da anni, van pagando, senza ritrarre dalla loro terra utile alcuno, in quanto i fondi hanno perduto la loro potenza o attività produttiva.

In materia, il regolamento «per la conservazione degli antichi catasti dei terreni e dei catasti urbani», approvato con R. Decreto del 24 marzo 1907 N. 237, prescrive che «i cambiamenti, sia in aumento, sia in diminuzione, che avvengono nei territori debbono essere denunciati di mano in mano che avvengono, e previa verificazione, si introducono negli atti catastali, di regola, ogni cinque anni». Detto regolamento accorda ai privati cittadini, che si vedono danneggiati nel loro patrimonio terriero, la facoltà di provocare verifiche straordinarie, assumendo a loro carico le spese relative, previo deposito di una somma che sarà di volta in volta stabilita dall' Ufficio Tecnico di Finanza.

In questi ultimi anni, dato l'aumento notevole apportato alle imposte prediali, per poco che uno abbia la disgrazia di essere danneggiato dai capricci di un fiume, trova convenienza a fare regolare denunzia, ai fini di conseguire l'esonero dalle tasse in misura totale o porziale, a seconda che il suo terreno è stato tutto od in parte asportato.

D'altra parte, mentre la legge sancisce «il diritto dei possessori fondiari di denunziare le variazioni in meno nello stato o nella rendita dei loro terreni, impone ad essi l'obbligo di denunziare le variazioni in aumento di mano in mano che avvengono». Una reciprocanza di interessi quindi fra i contribuenti e l'erario, che anche sotto l'aspetto della questione — importantissima — del catasto dei terreni, impone l'osservanza della legge; e le vaste zone, sottratte ormai alla produzione agraria, offrono anche nella nostra Provincia largo campo di osservazione in materia.

Geom. A. PICCINI.

Da TARCENTO

A proposito di licenziamenti al Cascamificio di Bulfons

Il Segretario politico del Fascio di Tarcento ci comunica, con preghiera di pubblicazione, i seguenti rilievi che non sono una vera e propria smentita della notizia inviataci dal nostro corrispondente, il quale del resto (e ciò a provare la sua completa buona fede), riferendo, per debito di cronaca le voci che circolavano, formulava l'augurio che la notizia del dannoso provvedimento non corrispondesse a verità. Siamo lieti ad ogni modo che quanto più sotto pubblichiamo valga a tranquillare gli animi delle maestranze tanto più che ci è noto l'interessamento a loro favore da parte degli egregi dirigenti dell'importante Stabilimento.

Spett. Direzione,

In seguito a personale inchiesta, prego smentire quanto in buona od in mala fede il corrispondente da Tarcento ha fatto pubblicare su codesto spett. Giornale in data 5 corrente mese col titolo «Licenziamenti».

Per eliminare la dolorosa impressione che può aver prodotto sulla maestranza dello Stabilimento di Bulfons e nel pubblico in generale l'articolo del corrispondente Tarcentino sento il dovere di specificare:

E' vero che l'Industria dei Cascami di Seta sta attraversando dal marzo ad oggi un periodo di crisi eccezionale, tanto che le vendite dei Filati che in tempi normali si aggiravano sui Kg. 120.000 mensili si sono ridotti a Kg. 40.000.

E' vero che come primo provvedimento la Cascami ha ridotto da 6 a 4 le giornate lavorative.

Non è vero che la Cascami abbia licenziato ben 700 operai e forse più in una sola volta, ma il totale degli operai licenziati gradatamente dal giugno a tutto il 30 novembre assomma a 300.

Non è vero che la Società Filatura Cascami abbia deciso di licenziare ancora un buon numero di operai o forse tutti, ma invece tutto fa prevedere che presto lo Stabilimento di Tarcento avrà una ripresa di produzione tale da consentire il ritorno graduale alle 6 giornate di lavoro settimanale.

Se in questi giorni sono stati licenziati altri operai, la cause che determinarono tali licenziamenti sono ben diverse perchè trattasi di progressi tecnici di lavorazione dove la pettinatura a mano viene gradatamente sostituita dalla pettinatura automatica con vantaggi enormi sia dal lato produzione come dal lato costo di mano d'opera.

La maestranza tuttora occupata nello Stabilimento è di circa 1200 operai ai quali mensilmente viene assegnato un importo paghe di L. 360.000.

Il Segretario politico
Antonio Grasselli.

Da TOLMEZZO

LOTTERIA PRO CHIESA DI CANEVA

Ieri ha avuto luogo a Caneva la preannunciata Lotteria Pro Chiesa di Caneva. Come si prevedeva il pubblico intervenne numeroso. All'estrazione assisteva un Delegato della R. Prefettura di Udine. Il premio è stato aggiudicato al N. 615 posseduto dalla signora Sabadelli Caterina di Tolmezzo. La Banda cittadina di Tolmezzo tenne un applaudito concerto.

CONFERENZA

Domani venerdì alle ore 20.15 al Teatro De Marchi, il sacerdote salesiano, prof. Antonio Fasulo, terrà una conferenza, illustrata da 200 quadri, luminosi, della magnifica opera di fede, di civiltà e d'italianità all'estero.

Da PALMANOVA

Lo sfratto

(9). — Viviamo nella nostra beata monotonia schive dei rumori del mondo, e soltanto tratto tratto questa viene scossa da qualche novità. La più recente, degna di nota, è l'eroico gesto di chi mise nella porta del principale Caffè del luogo la congrega di alcuni avventori, gli ultimi rimasti, che con le violente dispute di feroci politicanti influirono un po' alla volta ad allontanare tutti i pacifici benpensanti, una volta tanto numerosi.

Avvenuto lo sfratto, l'ambiente va grado grado rifacendosi con l'elemento che ama sorbirsi tranquillo il suo caffè, leggere i giornali, giocare o scambiare quattro chiacchiere discrete col vicino senza suonar gli sfoghi spropositati d'incompetenti fanatici. Veramente la scelta di un pubblico ritrovo per sfuriate faziose perdura contro atti di innegabile benemerenza dell'attuale Regime non fu la più indicata e presto o tardi doveva far scoppiare ciò che avvenne. Gli sproloqui eterodossi, ammenochè non tendano alla propaganda, vanno tenuti in privato dove i sedicenti demoliberali di una volta non offendendo con le loro opinioni l'opinione pubblica e non provocando alcuno, possono evocare a beneplacito ed anche rimpiangere i bei tempi giolittiani in cui la libertà era licenza impunita, e qualche cosa di più. Allora assistevano senza batter ciglio e forse con compiacimento (sempre in omaggio alla libertà) ai sacrilegi, oltraggi verso i reduci della vittoria, alle inumane, vigliacche bastonature ai gloriosi mutilati, alla proibizione della bandiera nazionale sostituita dalla rossa di sangue fraterno e a tante altre infamie che se non vedute coi propri occhi non si sarebbero mai supposte possibili. Ora le repugnanti dimostrazioni di questa libertà degenerata sono scomparse, ora sotto la possente dinamica fascista risorse la coscienza civile e il popolo rinsavì.

Ora il popolo lavora seriamente a riparare ai mali del passato, ad equilibrare la bilancia commerciale, al benessere della generalità, persuaso che il fascismo ritrasse miracolosamente l'Italia dall'orlo dell'abisso bolscevico e col tempo la ritrarrà felicemente dalle difficoltà finanziarie.

Rifatta nelle sue forze, nella decisa volontà di elevarsi, percorrerà la via tracciata dal genio, dalla virtù e dall'esempio del nostro Duce che vuole l'Italia grande, felice, e lo sarà.

Altro che le tirate anarchiche degli Aristarchi da caffè!...

Da COSEANO

La morte di Adriano Piccoli

(9). — Stamane quasi improvvisamente si è spento a 65 anni il posidente signor Adriano Piccoli conosciutissimo e stimato in tutta la Provincia e a Udine ove contava larghe simpatie ed amicizie. Col lavoro onesto ed indefesso, da maestro si era fatto una cospicua posizione. La improvvisa dipartita del signor Piccoli ha provocato qui la più dolorosa impressione.

Ai congiunti, e in special modo ai figli valorosi ufficiali ex combattenti le nostre più sentite condoglianze.

Da ANDREIS

Un violento incendio

(9). — Ieri nel tardo pomeriggio si è sviluppato, per cause non ancora assodate, un grave incendio. Per il fatto che gran parte delle case di Andreis è tuttora costruita con tavole, il fuoco ha potuto in breve assumere vaste proporzioni. Sul luogo accorsero i pompieri di Maniago, di Montereale, di Barcis e di altre località finitime.

Notiamo che nel 1919 si verificò pure un grande incendio che determinò la distruzione di quasi metà paese le cui case furono poi ricostruite in muratura.

Da CIVIDALE

Apprendiamo con la più viva soddisfazione che l'egregio e affezionato nostro corrispondente cav Francesco Rizzi, dopo un lungo periodo di malattia, ha riacquistato completamente la salute così che da ieri ha potuto riprendere quell'attività cui da tanti anni dedica la sua operosa intelligenza. A lui le più sentite felicitazioni della Redazione del «Giornale del Friuli».

Ringraziamento

Con animo profondamente grato, esterno pubblicamente vivissime grazie all' Ill.mo prof. comm. Francesco Accordini ed al chiarissimo dr. cav. Antonio Sartogo, per le premurose ed assidue cure prestatemi durante la grave e lunga malattia che, a merito Loro, ho felicemente superata.

Cividale, 9 dicembre 1926.

Rizzi cav. Francesco.

Il Sottoprefetto festeggiato

(9). — Questa mattina alle 10 nella sala del Consiglio convennero autorità civili e militari per festeggiare l'egregio Sottoprefetto cav. Gottardi che per la soppressione della Sottoprefettura, fra giorni lascierà Cividale.

Convenner alla cerimonia, oltre la Rappresentanze locali, quasi tutti i Podestà del Circondario; parecchi scusarono la loro assenza. Per essere precisi diremo che i presenti erano cinquantasei.

Il Sindaco Pollis comm. dr. Antonio dopo rilevati i meriti del festeggiato, per il breve periodo di dimora e di reggenza della Sottoprefettura gli offrì una medaglia d'oro in ricordo delle sue benemerenze. Le nobili parole del Sindaco vennero calorosamente applaudite.

Il Segretario politico signor Rocchetti, parlò, pure applaudito, a nome del Fascio di Combattimento.

Il festeggiato con parole efficaci e commosse, ringraziò vivamente della manifestazione di cui serberà gradito ricordo. Indi venne offerto un vermouth.

Congratulazioni a Gorizia

Il Sindaco comm. Pollis, ha spedito ancora ieri al Commissario prefettizio di Gorizia, il seguente telegramma di congratulazione:

«Alla eroica Città di Gorizia richiamata al suo seggio di Capo Provincia, Cividale invia vivissime congratulazioni e auguri di nuova vigorosa prosperità».

PATRONATO SCOLASTICO

Il benemerito Patronato Scolastico, ha diramato una circolare allo scopo di aumentare il numero dei soci contribuenti. Le sottoscrizioni delle azioni aumentano a L. 10 cadauna, nessuno vorrà rifiutare il suo aiuto, dati gli scopi altamente civili della popolare Istituzione.

BENEFICENZA

La famiglia del signor Zanuttini Giuseppe, nella ricorrenza del primo anniversario della morte della loro cara Licia, ha offerto L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

DECESSO

Dopo lunghe inenarrabili sofferenze sopportate con animo coraggioso, questa mattina esalava l'ultimo affannoso respiro, Cotterli Massimo, operaio elettricista, laborioso e buono; il Cotterli era anche tubercolotico di guerra.

Alla moglie ed ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Da MANZANO

La Scuola e il Prestito del Littorio

(9). — In un'aula di questo locale scolastico si sono riuniti oggi, sotto la presidenza del loro Direttore didattico, prof. Giovanni Rapuzzi, i maestri del Circolo di Manzano per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

L'egregio Direttore, dopo aver letto una patriottica circolare dell' Ill.mo signor Provveditore agli Studi, comm. Giuseppe Reina, parla del programma di risanamento economico perseguiti dal Duce, della importanza della riuscita del Prestito, così per i benefici materiali che ogni cittadino da esso può attendersi, come pel maggiore prestigio della Nazione all'estero e del dovere che particolarmente agli educatori incombe di popolarizzare il concetto informatore della grande impresa finanzaria voluta dallo Stato e di contribuire, non tanto con l'entità delle somme quanto con la adesione unanime e spontanea, ad una opera puramente patriottica.

«La Scuola — egli conclude — è fascista e deve dare in questa occasione la prima prova della sua ardente milizia».

La conferenza dell'egregio Direttore viene coronata da applausi ed i maestri tutti con fede ed entusiasmo veramente fascista iniziano la sottoscrizione che dà il seguente risultato:

D' Osualdo Tarsilla L. 1000 — Savio Anna Maria L. 800 — Rodomò Arturo L. 500 — Fusari Maria L. 500 — Postregnin Ida L. 500 — Dorli Maria L. 500 — Crucil Teresa L. 500 — De Checo Emma L. 500 — Missau Teresa L. 500 — Toso Maria L. 500 — Snecogna Emilia L. 500 — Basile Maria L. 400 — Foscolini Maria L. 400 — Cargnelli Romana L. 400 — Sartori Teresa, 200 — Podrecca Gisella, 200 — Stefanutti Natale, 200 — Guerrini Bice, 200 — Piazza Beatrice L. 200 — Schiratti Rosalia, 200 — Francesconi Vittoria, 200 — Benedetti Vittoria, 200 — D' Osualdo Beatrice, 200 — Bonopera Maria, 200 — Bomboletti Emma, 200 — Grinovero Ada, 200 — Vitali Rosaria, 200 — Pantaleoni Maria, 200 — Martinis Maria, 200 — Mazzolini Teresa, 200 — Cantarutti Lesbia, 200 — Zabrieszach Eugenia, 200 — Bauchig Teresa, 200 — Marcolini Marina, 200 — Pozzi Ida, 200 — Gigante Michele, 200 — Brusesconi Mario, 200.

Totale della sottoscrizione L. 12.100.

Da PAVIA

SI FERISCE TAGLIANDO UN'ACACIA

(9). — Il giovane Govetto Giovanni di Luigi, d'anni 27, da Lauzacco, tagliando in un bosco del co. Beretta, tagliando legna di acacia con un coltellaccio, si ferì sulla faccia interna della coscia sinistra, riportando una lesione che lo terrà a letto una quindicina di giorni.

Fu tosto curato dal dott. Sandrini Umberto di Lauzacco.

Da GEMONA

Continuano i funerali civili

(9). — Nulla d' immutato. Gli abitanti delle case, nelle mappe comprese nella Parrocchia di Ospedaletto confinanti con la Parrocchia di Gemona, non si sono ricreduti e ravveduti e continuano ad essere indipendenti.

Ieri morì la sessantenne Antonio Tuti di Giuseppe. Seguirono i funebri, ma sacerdoti non se ne videro.

Un Crocefisso portato in testa da un ragazzo, una fila di bambini, la bara, i parenti e i borghigiani: questo era il funerale.

Fino a quando durerà questo stato di cose non lo sappiamo. Corre la voce che i borghigiani hanno relativamente colpa, poichè essi sarebbero esecutori di un ordine dato da chi ha interesse che quelle famiglie non facciano parte della Parrocchia di Ospedaletto. Da ciò si potrebbe capire che la questione è di indole materiale anzichè spirituale.

U. O. E. I. contro Sportiva gemonese

Domenica 12 dicembre scenderanno a Udine i nostri calciatori per incontrarsi con la squadra dell' U. O. E. I. della vostra città. La partita si presenta interessante perchè darà modo alla Sportiva di far conoscere il suo grado di forza. Gli ammiratori e sostenitori della squadra cittadina non mancheranno di trovarsi a Udine a incoraggiare i giovani competitori del campionato. Il presidente signor Dosi riceve le prenotazioni per recarsi in autocorriera che dispone ancora di 12 posti liberi.

Costituzione del Club Alpino

Il capitano signor Tinivella, famoso scalatore di rupi alpine, ha raccolto numerose adesioni per la costituzione del Club Alpino.

La prima adunata si terrà nell'aula magna del nostro Municipio, già ottenuto per gentile concessione del Commissario prefettizio dott. cav. Liberale Cellotti. Fatte le elezioni i soci del Club inizieranno le gite invernali con sci e senza sci secondochè la montagna lo permetterà.

Conferenza per i contadini

Il dott. Federico conte di Spilimbergo direttore della Cattedra Ambulante Sezione Gemona-Tarcento terrà domenica prossima alle ore 11 nella sala sociale una conferenza sulla coltivazione del grano. La conferenza è di grande importanza per la intensa continuazione della «Battaglia del grano».

TEATRO SOCIALE

Venerdì 10 dicembre la primaria compagnia Casdini-Bernini-Cigoli darà sulle scene del nostro teatro la brillantissima commedia in tre atti di Hennequin «Quel signore delle 5».

Il lavoro nuovo, dal titolo così strano e che prevede situazioni alquanto strane, incontrerà indubbiamente il favore del pubblico che accorrerà numeroso e spensierato a divertirsi al Teatro Sociale.

CINEMATOGRAFO

Domani sera si comincia a proiettare nella sala sociale il superbo capolavoro «La Dea della Jungla».

Da OSOPPO

Bando di autocorriera del servizio pubblico

(9) — Dall'autorità competente, all'albo municipale è stato affisso il bando seguente:

Il decreto 12 novembre 1926 del Pretore di Gemona, stabilisce che il giorno 17 dicembre corrente mese alle ore 10 si terrà in Osoppo, cortile Olivo Valentino, pubblica asta per la vendita di un'autocorriera grande, pel servizio pubblico N. 2403 (66).

Si spera che il titolare della linea automobilistica, Cavazzo-Udine, non si lasci sfuggire tale Auto, per evitare, specialmente nelle giornate di mercato ad Udine, l'ingombro dei viaggiatori nella corriera piccola, data la ressa che vi è nella maggior parte delle volte, in quella grande.

Luce pubblica

Ieri sera inaspettatamente è stata ridata la illuminazione al paese.

Tale inaspettata sorpresa non ha però evitato che il pubblico abbia dovuto sostenere delle non lievi spese per provvedere alla luce che era stata tolta. Auguriamo che ciò non si ripeta.

Fra cognate

Fra le cognate Luigia De Cecco ved. G. Batta, e Gina De Cecco moglie di Umberto, non corrono buoni rapporti per ragioni di interesse. Di sovente sorgono dei litigi e dei trattamenti poco gradevoli anche per chi li sente. Sabato scorso la Gina non potendo vendicarsi in altro modo e con l' intento di stancare la cognata che è una vedova di guerra, ha levato perfino tutto il portone e la porta d'ingresso.

Della cosa se ne è interessata la benemerita ed osiamo sperare che tale sconcio abbia a cessare.

Da ENEMONZO

Prestito del Littorio

(9). — Nel pomeriggio di martedì l' Illustrissimo R. Direttore didattico prof. Linussio, riunì in questo capoluogo gli insegnanti dei Comuni di Preone e di Enemonzo, per trattare sulla sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Il chiarissimo professore rivolse agli intervenuti parole vibranti di sincero patriottismo, con le quali felicemente rese l' idea del dovere che oggi direttamente incombe su tutti gli italiani. I presenti risposero entusiasticamente all'appello della Patria, con un generoso contributo.

Da CHIOPRIS

FERITO DALLA SEGA MECCANICA

(9). — Mentre nella falegnameria meccanica della ditta Nunin Valentino e C. di qui, l'operaio Baracetti Attilio stava segando alla sega a nastro dei piccoli pezzi di legno, restò investito dalla lama della sega stessa alla mano destra, riportando ferita da taglio interessante parti molli ed ossea della falangetta del dito indice, che lo terrà a letto per una ventina di giorni circa.

Ebbe le cure del caso dal dott. Luigi Bergamo di Savegliano.

Da RIVAROTTA DI PASIANO

La proiezione "Duce"

(9). — Il 7 corrente come preannunciato, fu proiettata al «Ricreatorio Arturo Salvato» per gradita concessione della Federazione provinciale e per speciale interessamento del cav. Ferruccio Taddio, direttore degli Stabilimenti della Società Fornaci di Pasiano, che ha destinato il Ricreatorio stesso a «Dopolavoro» per i propri operai, la grandiosa proiezione «Duce».

La prima rappresentazione completamente gratuita, fu riservata ai piccoli delle Scuole di Rivarotta che vi parteciparono in numero di circa 170 amorosamente guidati dalle distinte insegnanti signora Edvige Poli e signorina Rina Falomo.

Alla rappresentazione della sera, svoltasi fra entusiastici alalà a S. M. il Re, al Duce ed al canto di «Giovinezza» partecipò la grande massa degli operai e dei cittadini di Rivarotta e delle vicine frazioni.

Alla magnifica riuscita del patriottico spettacolo, ha validamente collaborato il signor Gino Piazzogna, capo ufficio presso gli stabilimenti, che oltre alle sue cognizioni tecniche in fatto di proiezioni, ha messo, come sempre, al servizio dell' iniziativa la sua opera e la sua fede.

Il ricavo netto sarà devoluto a beneficio della Congregazione di carità del Comune.

Da TRICESIMO

Gli insegnanti pro prestito

(9). — L'altro ieri per invito del signor direttore didattico prof. Giov. Rapuzzi, si riunirono gl' insegnanti del Circolo scolastico locale, unitamente alle insegnanti dei Comuni di Povoletto e di Pradamano, nella sala consigliare di questo Municipio, gentilmente concessa dal Sindaco cav. Ellero.

Il prof. Rapuzzi, con chiaro ed appropriato discorso illustrò ampiamente il principale degli oggetti dell'ordine del giorno «Prestito del Littorio». Dopo aver dimostrato come il Prestito, mentre è un dovere per tutti gli italiani il sottoscrivere, apporta vantaggi diretti e indiretti, ad ogni classe di cittadini, raccomandò caldamente ai presenti di far propaganda efficace ed insistente nella scuola e fuori a favore del prestito stesso, e ciò prima della scadenza di esso, che avverrà il 18 gennaio 1927.

In seguito, gl' insegnanti di questo Circolo, sottoscrissero subito per un importo complessivo di L. 10500. E siccome altrettanto viene fatto in tutti i Circoli scolastici del Regno, così ci si augura che anche gli impiegati degli enti autarchici (compresi quelli di Tricesimo) se seguano l'esempio.

Da FAEDIS

Inaugurazione Corso agrario

Giovani contadini

(9). — Oggi nella sala communale ha avuto luogo l' inaugurazione del Corso dei giovani contadini.

Numeroso il concorso delle Autorità e degli agricoltori. Fra i presenti, il sindaco Borgnolo, il dott. Ortali, il direttore didattico Bulfoni coll' intero Corpo insegnante, il dott. Pascoletti, il Segretario communale Cavazzi, agr. Pascolini, ecc.

Il numero degli allievi è di 50.

Il Sindaco Borgnolo ha ringraziato, applaudito, la Cattedra Ambulante per l' istituzione del Corso che dovrà preparare la nuova generazione dei rurali. Il dott. Ortali ha trattato della viticoltura, frutticoltura e zootecnia.

Ha riscosso alla fine un generale applauso.

Da TRASAGHIS

RIUNIONE MAGISTRALE

per il Prestito e tesseramento 1927

(9). — Il 6 corrente si riunirono nelle scuole del capoluogo di Trasaghis gli insegnanti di questo Circolo didattico invitati dal R. Direttore e dal Segretario Sezionale. Tutti compatti aderirono alla sottoscrizione che fruttò L. 9300 e versarono 41 quota per la tessera del prossimo 1927 e 35 quote per l'abbonamento al foglio: «La Scuola Fascista» iniziando sotto buon auspicio l'opera per il prossimo anno.

Da S. DANIELE
Per il Prestito del Littorio

(9). — Vi diamo il testo dell'ordine del giorno votato ad unanimità dalla Giunta Municipale per favo[rire] i propri dipendenti alla sottoscrizione del Prestito del Littorio:

« La Giunta Municipale constatato che partecipare alla sottoscrizione per il Prestito del Littorio significa contribuire al movimento di rivalutazione della lira e cioè al raggiungimento della vittoria nella battaglia economica ingaggiata dal Governo Nazionale; affermata pertanto che non è solo atto altamente patriottico ma anche dovere di ogni italiano sottoscrivere al Prestito; ritenuta la opportunità di facilitare ai dipendenti del Comune la partecipazione alla sottoscrizione; a senso e per gli effetti di cui all'art. 140 del vigente testo unico della Legge Comunale e Provinciale, delibera:

1) ai dipendenti del Comune che ne facciano richiesta è consentito ottenere dall'Amministrazione Comunale l'anticipazione di somma necessaria per la sottoscrizione al Prestito del Littorio;

2) la somma che l'Amministrazione Comunale è disposta ad antecipare per ogni dipendente non potrà superare una mensilità di stipendio o salario che ciascuno percepisce dall'Amministrazione stessa;

3) i dipendenti per ottenere quanto sopra dovranno presentare apposita domanda;

4) con domanda i dipendenti dovranno autorizzare l'Amministrazione a trattenere sullo stipendio o salario mensile L. 6.75 per ogni cento lire di valore nominale sottoscritto incominciando dal mese di dicembre 1926 a tutto dicembre 1927. L'ultima rata sarà ridotta a L. 6.50;

5) i titoli del Prestito ottenuti dal Comune per i singoli dipendenti saranno consegnati a questi con obbligo di esibirli ad ogni richiesta dell'Amministrazione Comunale, essendo stabilito tassativamente che i titoli stessi non dovranno essere ceduti ad altri prima che i dipendenti abbiano saldato il rimborso della somma anticipata dal Comune;

6) per eseguire tale operazione resta fin d'ora autorizzato inscrivere nel bilancio del corrente anno, a partita di giro, tanto nella parte entrata che uscita, le somme che il Comune dovrà anticipare per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. Conseguentemente, nell'esercizio 1927, sarà riportata come residui attivi la somma che i dipendenti rimborseranno con sle rate mesili gennaio a dicembre 1927 ».

Mercè la sopraripor tata delibera tutti i dipendenti del Comune potranno usufruire del beneficio di poter sottoscrivere al Prestito e sottoscriveranno certamente per somme veramente cospicue.

×

Per iniziativa del proprietario dello Stabilimento d'Arti Grafiche signor Giuseppe Tabacco, il quale con encomiabilissimo senso di patriottismo ha messo a disposizione la somma, tutte le maestranze dello stabilimento hanno sottoscritto per il Prestito del Littorio tanto da raggiungere l'apprezzabilissima somma di L. 2200.

Il signor Tabacco ha colta l'occasione per spiegare ai suoi dipendenti le ragioni per le quali il Duce ha lanciato il Prestito e la necessità che tutti gli italiani, che veramente si sentono tali, sottoscrivano per aiutare così il Governo Nazionale a raggiungere tutte le mete per la grandezza della Patria.

La Ditta Giuseppe Tabacco ha sottoscritto per il Prestito del Littorio la somma di L. 3000.

Cronaca teatrale

E' annunciata la venuta a San Daniele del notissimo Armando Miani per una serata di beneficenza « Pro Piccole Italiane ». Il signor Miani terrà la notissima ed applauditissima conferenza « Sul retroscena del teatro dilettantistico », che tanto successo riportò ultimamente ad Udine al Gruppo Esperantista. Non occorre si dica al pubblico quello che dirà e farà in quella sera Armando Miani, perchè è troppo bene conosciuto nell'ambiente Sandanielese e basta dire che sarà lui sulla scena perchè il teatro si affolli. A giorni daremo la data scelta dal Miani per la conferenza.

Stabilimento che ingrandisce

Il noto industriale signor Giuseppe Tabacco ha messo a disposizione del pubblico un nuovo reparto nel quale sono installate due macchine nuovissime che permetteranno all'intraprendente industriale di soddisfare qualsiasi esigenza tipografica.

Con l'apertura del nuovo reparto lo stabilimento Tipolitografico Tabacco può dirsi veramente completo e rispondente alle più moderne esigenze dell'Arte Tipografica, tanto da fare concorrenza ai migliori stabilimenti del genere esistenti nella regione.

Nel rilevare ciò, non possiamo non esprimere una parola di lode all'indirizzo del signor Tabacco e dei suoi figli, degni collaboratori del padre, che non badano a sacrifici pur di portare il loro stabilimento all'altezza dei tempi.

Da ROVEREDO DI VARMO
RAGAZZO DISGRAZIATO

(9). — Mentre trasportava nella casa del suo padrone, signor Del Zotto Leonardo, delle legna con un carro, il ragazzo Gigante Giuseppe di Agostino, di anni 16, cadde dal carro, riportando una forte tumefazione alla spalla sinistra con frattura dell'omero sinistro.

Curato dal dott. Loredan Lorenzo di Latisana, la guarigione è stata prognosticata in 40 giorni.

Da SEGNACCO
I festeggiamenti di mercoledì

(9). — Riuscitissima la sagra annuale dell'Immacolata, favorita da un tempo veramente magnifico.

Le vie erano affollatissime di persone, convenute da ogni parte dell'alto Friuli. Anche il colle, dove sorge la monumentale chiesa di S. Eufemia, con accanto il parco della Rimembranza, era gremito di gente, intenta anche ad ammirare il magnifico panorama che di lassù si gode.

La processione per le vie del paese, preceduta dalla banda musicale di Cassacco, aveva un aspetto imponente, tanti erano i fedeli accorsi.

Verso le 16 è giunto sopra la piazza un velivolo dell'aeroporto di Campoformido, accolto da vivissimi applausi da parte della folla. Esso volteggiava ripetutamente sul cielo di Segnacco, lasciando cadere con gentile pensiero sul parco della Rimembranza un omaggio floreale.

Molta animazione intorno al palco della Lotteria, indetta, come avete già stampato, pro restauro della chiesa di Santa Eufemia, mentre gentili signorine correvano animose qua e là a esitare i biglietti.

Ecco l'elenco dei numeri estratti, alla presenza di un funzionario della Regia Prefettura, appositamente intervenuto:

567 — 551 — 4625 — 288 — 2904 — 2058 — 2025 — 233 — 3544 — 2292 — 1543 — 3795 — 4609 — 3727 — 4703 — 849 — 1878 — 669 — 4735 — 2647 — 524 — 151 — 4023 — 2436 — 3505 — 1127 — 2376 — 1260 — 3263 — 522.

Il ricavato della Lotteria è riuscito lusinghiero, fornendo migliaia di lire per continuare i restauri della chiesa di S. Eufemia, ammirati da numerosi visitatori.

Di grande interesse i fuochi d'artificio, dovuti al pirotecnico signor Turrin di Tarcento, lanciati dal colle, mentre la chiesa attigua era vagamente illuminata con lampadine elettriche multicolori. E' uno spettacolo, che merita sempre meglio sviluppato, dato la nota altamente pittoresca.

Verso sera, in una trattoria del paese si raccoglievano i membri del Comitato, il Podestà, insieme con un gruppo di ufficiali e una gradita rappresentanza di Osoppo. Fu alzato il bicchiere alla salute degli ospiti, brindando all'Esercito all'Aeronautica e alla Rappresentanza di Osoppo. Il Podestà Faleschini ringraziando promise di intervenire in una prossima festività insieme con l'« Osovane ». Complimentato il presidente del Comitato esecutivo maestro signor Valerio, il quale, insieme con gli altri membri, spiegò tanta attività per la riuscita della giornata, che segna una data indimenticabile per questo capoluogo.

Da PORDENONE
Una simpatica adunata

(9). — Ieri gli squadristi pordenonesi hanno voluto salutare con una bicchierata gli amici Umberto e Amedeo Capriolo che lascieranno in questi giorni Pordenone. La riunione ha avuto luogo in una sala del Teatro Licinio, e vi sono intervenuti o hanno inviato la loro adesione tutti i vecchi autentici squadristi. Non vi sono stati discorsi, ma un'animata rievocazione di tutti i ricordi che legano agli squadristi pordenonesi i fratelli Capriolo. Ricordi di ardimenti dei tempi oscuri, di belle vittorie, di giornate memorabili vissute assieme. I festeggiati hanno ringraziato della inaspettata e graditissima manifestazione, e, con gesto che riuscì quanto mai caro agli squadristi, hanno voluto offrire delle bottiglie di spumante.

Cose dell' Associazione della stampa pordenonese

Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa pordenonese.

Anzitutto viene rivolto un saluto cordialissimo al collega membro del Consiglio, capitano dott. Feruglio che col suo « Genova » lascia la città per la nuova sede di Bologna. Si formularono i migliori auguri all'Egregio ufficiale il quale ringraziò vivamente delle cortesie ricevute e fece voti fervidissimi per il maggiore sviluppo ed attività della Associazione e della nostra città tanto ospitale.

Quindi il Consiglio approvò il bilancio deliberò di concorrere al Prestito del Littorio con L. 200 e di dare la più efficace operosità a che la nostra zona, mai ultima in opera di alto patriottismo, abbia a sottoscrivere con slancio e largamente.

Decise di concorrere Pro Albero di Natale organizzata dal Fascio Femminile e di indire il tradizionale banchetto di

Deliberò in fine di convocare prossi un appello alla cittadinanza.

Deliberò in fine di convocare prossimamente l'assemblea dei Soci della nuova sede offerta gentilmente dall'Associazione Mandamentale fascista dei Commercianti (Palazzo della Cassa di Risparmio).

La riunione atletica di chiusura

Domenica, dunque avremo l'interessantissima riunione atletica di chiusura al nostro campo sportivo. Come è noto, le gare, dovute all'iniziativa della Unione Sportiva Pordenonese, avrebbero dovuto aver luogo domenica scorsa ma furono rinviate causa l'inclemenza del tempo.

:: CRONACA UDINESE ::

Il Prestito del Littorio

L'Istituto Friulano ed il Patronato degli orfani di guerra

L'Istituto Friulano degli Orfani di Guerra ha stabilito di concorrere alla sottoscrizione per il Prestito del Littorio nei seguenti modi:

a) di sottoscrivere col proprio bilancio al Prestito del Littorio per la somma di L. 5000;

b) di assegnare agli alunni che nell'anno scolastico 1925-26 si sono maggiormente distinti, anzichè premi in denaro, cartelle del Prestito del Littorio per la somma complessiva di L. 2100;

c) di facilitare la sottoscrizione al Prestito al personale dipendente di ruolo fino alla somma massima di L. 1000 per ciascuno, antecipando la somma sottoscritta che verrà estinta con trattenute senza interessi in dieci mensilità di stipendio.

⁂

Il Patronato Friulano per gli Orfani di Guerra della Provincia del Friuli ha deliberato di concorrere al Prestito del Littorio nel seguente modo:

a) di sottoscrivere col proprio bilancio la somma di L. 5000;

b) di assegnare agli orfani di guerra che si saranno maggiormente distinti nei Corsi d'Istruzione Agraria professionale istituiti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura a tenore del Decreto Legge 3 aprile 1924 N. 534, anzichè premi in denaro, premi in titoli del Prestito del Littorio, fino alla somma complessiva di L. 14.000.

La Banca Friulana Cooperativa

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Friulana Cooperativa ha deliberato di concorrere al Prestito del Littorio con L. 240.000.

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno sottoscritto personalmente, a parte. Anche gli impiegati hanno concorso alla sottoscrizione con le modalità già adottate presso altri Istituti.

Gli impiegati di Finanza

Con compiacimento pubblichiamo che i Funzionari Finanziari della Provincia del Friuli hanno sottoscritto al Prestito del Littorio l'importo complessivo di lire 204.000, delle quali lire 24.000 in contanti.

Gorizia ringrazia il Comune di Udine

In risposta al telegramma trasmesso martedì dal Commissario Prefettizio, comm. Caveri, e dal Vicecommissario, co. on. di Caporiacco, Gorizia così ha telegrafato:

« Nella nuova dignità cui l'ha elevata l'atto magnifico del Duce, Gorizia fiera del suo sangue friulano è più strettamente che mai unita alla sorella Udine cui ricambia con viva cordialità il fraterno saluto che la fede, le tradizioni e gli ideali comuni rendono particolarmente gradito ed affettuoso. — Il Commissario sostituto: GIORDANO ».

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dottor prof. Federico Davide Ragni parlerà su « Il magico giardino » e cioè sulla novella udinese del Decamerone, la quinta della giornata decima in cui si narra di Madonna Dianora e del suo cavaliere, novella che termina con il trionfo della virtù.

La conferenza ha luogo invece della dizione lirica del prof. A. Ferriguto, assentatosi improvvisamente dalla nostra città per ragioni professionali.

L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

⁂

Siamo lieti di annunciare che lunedì sera parlerà all'Università Popolare l'illustre collega Nino Salvaneschi sul tema: « L'anima del Belgio ».

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico a L. 3 per i soci e a L. 5 per i non soci.

La festa odierna al Campo di Aviazione

Oggi, ricorendo la festa della Beata Vergine di Loreto, Patrona degli aeronauti, al Campo di Aviazione « Bonazzi », in Campoformido, si svolgeranno speciali cerimonie e festeggiamenti. Al mattino vi sarà una funzione religiosa con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi il quale celebrerà la Messa. Nel pomeriggio seguiranno vari festeggiamenti con l'intervento di autorità, signore e cittadini.

In memoria del fascista caduto Giovanni Gorin

Oggi, ricorrendo il quarto anniversario della morte del fascista Giovanni Gorin, il Fascio Femminile farà celebrare, alle 8, una messa di suffragio nella chiesa di S. Nicolò.

I fascisti si recheranno poi al Cimitero per deporre una corona d'alloro sull'ara dei Caduti fascisti che racchiude anche le spoglie di Giovanni Gorin.

Concorso di paesaggio

L'Associazione nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe Ereditario, ordinerà a Bologna — nella primavera dell'anno prossimo — la seconda esposizione nazionale dell'Arte del Paesaggio - Mostra biennale del Paesaggio Italiano.

La sede centrale di Bologna inviò alla Accademia Udinese il testo del regolamenti per la Mostra suddetta. Chiunque voglia presentare lavori al concorso o desideri schiarimenti, può rivolgersi alla sede accademica in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle ore 19.

Pagamento tasse automobilistiche per l'anno 1927

Per delega dello Stato all'A. C. I. eretto in Ente morale, è stato affidato il servizio di riscossione della tassa su tutti i veicoli a motore. L'Automobile Club di Udine, nell'intento di dare al nuovo servizio, la celerità ed i benefici che il Governo Nazionale si ripromette e per mettere in condizioni i possessori di autoveicoli di ogni specie, di effettuare il pagamento delle prescritte tasse con comodità e rapidità maggiori porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

Per l'anno 1927 viene istituito presso la sede della Banca Commerciale di Udine un apposito ufficio permanente a datare dal 15 di dicembre 1926. Per maggiori comodità dei contribuenti residenti fuori della città di Udine, dal 15 dicembre corrente anno al 31 gennaio 1927 vengono istituiti in Gorizia, Pordenone, Spilimbergo, Cervignano, Tolmezzo, Caporetto appositi uffici temporanei collettori presso le sedi locali della Banca del Friuli.

Per facilitare quindi il compito dei nuovi Uffici Esattori, l'Automobile Club di Udine invita caldamente tutti i contribuenti a ritirare presso gli stessi di appositi moduli da riempire, una per ogni auto veicolo a motore, ed a versare al più presto possibile la tassa di circolazione onde non generare negli ultimi giorni dell'anno affollamento nelle sale degli Uffici collettori e rendere in tal modo più spedita la operazione.

Per chi desiderasse maggiori schiarimenti in merito alle modalità di pagamento la Segreteria dell'automobile Club di Udine, in via Felice Cavallotti al n. 2 rimane aperto da lunedì 13 dicembre fino alla fine dell'anno tutti i giorni dalle 13 alle 14, dalle 17 alle 18 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Una caduta pericolosa senza tristi conseguenze

Ieri abbiamo pubblicato che la bambina di 8 anni Elena Custodazzi, caduta dall'altalena, era stata trasportata all'Ospedale e le sue condizioni sembravano gravi. Ieri, fortunatamente, la bambina è molto migliorata e si spera che in giornata possa essere ridonata alla famiglia.

Un grave incendio a Passons

Ieri sera, verso le 21, per cause non ben precisate, in Passons, frazione del vicino Comune di Pasian di Prato, si sviluppava il fuoco nel fabbricato di proprietà del signor Valentino Zuzzi, che gestisce privatamente il servizio di spurgo dei pozzi neri con un autocisterna. Sul luogo del sinistro accorsero tosto i paesani i quali, in attesa dei pompieri di Udine, che dovettero essere chiamati sul luogo mediante persona in bicicletta, causa la mancanza del telefono, si accinsero di tutta lena all'opera di estinzione. Ma in breve l'incendio al fabbricato, che era adibito a deposito foraggi, attrezzi, materiali nonchè dell'autocisterna, assunse tali proporzioni, che in breve tutto andò distrutto e non restarono in piedi che i muri maestri dell'edificio.

Il danno ascende a parecchie migliaia di lire.

Tentato suicidio

La ragazza Alice Piccini di Giovanni di anni 18, abitante in via Jacopo Marinoni, 9, in un momento di sconforto ingoiò una soluzione di permanganato potassico. Accortisi i famigliari della giovane del triste tentativo, la trasportarono immediatamente all'Ospedale civile, ove fu visitata dal medico di guardia dott. Maieroni, il quale le fece il lavacro dello stomaco e dichiarò che non si trattava di un caso di grave entità. Ad ogni modo fu trattenuta in osservazione all'Ospedale, ma con molta probabilità sarà rilasciata entro oggi.

Santa Lucia... tentatrice

Che una Santa, per il fatto d'esser cieca, sia patrona della buona vista e che, come la fortuna, non veda a chi largisce i suoi doni, è cosa notoria, come del resto è nota la fastosa eleganza della Ditta A. Longega nell'allestire le superbe sei vetrine del suo negozio in piazza V. E. Queste considerazioni sorgevano spontanee osservando iersera le magnifiche e sfarzose mostre non solo di profumerie, saponi, guanti ecc., ma anche di bambole ed articoli per regali preparati dalla Ditta Longega in occasione della prossima festa di Santa Lucia. E' notevole tra altro il fatto che l'assortimento di tali articoli è così grandioso da esser degno di una capitale e da appagare i gusti più raffinati della vasta ed elegante clientela. La Ditta Longega poi, come aveva promesso e come suol fare ogni anno, offrirà, mediante sorteggio tra i suoi affezionati clienti, tre superbi doni per Santa Lucia e cioè uno splendido servizio da toilette in metallo dorato per... i grandi e due magnifiche bambole (una « Lenci » e una « Simar ») per i piccoli e per le piccole. A proposito di bambole notiamo poi che attirano la speciale ammirazione di tutti i passanti una « Mimì » e una « Musette » veramente meravigliose per eleganza e perfetta imitazione delle due protagoniste di una delle più popolari opere del grande Scomparso. Il sorteggio dei tre bellissimi doni avrà luogo martedì sera con l'intervento della stampa.

Federazione fascista friulana dei Commercianti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente ai conduttori di alberghi l'obbligo, giusta l'art. 1 del R. D. L. 8 gennaio 1925 N. 65, di denunciare entro il 15 dicembre di ciascun anno alla R. Prefettura il numero delle camere di cui dispone l'albergo ed il prezzo di ciascuna, comprendendo in tale prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, riscaldamento, acqua, servizio ed altre eventuali). Tali prezzi non potranno venire cambiati per tutto il 1927.

Facilitazioni di viaggio per Tripoli

La Compagnia Transatlantica Italiana ha accordato la riduzione del 50 per cento sul solo prezzo di passaggio per biglietti di andata e ritorno a favore dei visitatori dell'Esposizione-Fiera di Tripoli. Il biglietto di ritorno non sarà valido se non porterà il timbro del Comitato Organizzatore della Fiera.

I biglietti saranno emessi a datare dal 1° gennaio 1927 fino a 10 giorni prima della chiusura ufficiale della Fiera ed avranno la validità di un mese.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Maria Zilli Galliussi, pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti elargizioni: L. 50 dalla Ditta Muzzati Magistris e C. — L. 55 dai signori Impiegati della Ditta suddetta, colleghi di ufficio del signor Antonio Galliussi, figlio della defunta.

* * *

Alla Sezione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra hanno offerto L. 25 la signora Maria Contardo e Figli nell'ottavo anniversario della morte di Romano Contardo. La Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o maiale al latte - Contorno.
Sera: Farfalline in brodo - Scaloppe di vitello - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 9 dicembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	759.61	759.11	759.51
Pressione al livello del mare	771.05	770.25	770.81
Temperatura	3.6	10.0	6.0
Umidità (0-100)	80	67	79
Vento Direzione	N	N	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,4
Temperatura minima: 10,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massimo: 780, sulla Francia
Pressione minima: 736, sul Jan Mayen

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemnte sereno; temperatura normale.

Cronaca dello Sport

La "Sciatori Udinesi" ed i Campionati regionali

Apprendiamo con vero piacere che la Federazione Italiana dello Sci (F.I.S), sedente in Milano, ha con recente provvedimento dato incarico alla Società Sciatori Udinesi d'organizzare nella ventura stagione invernale i campionati regionali per la Venezia Giulia.

Siamo lieti che sia stata così riconosciuta la importanza della simpatica Associazione che per quanto porti il nome di Udinese va estendendosi in tutta la Provincia dove tanto ha già fatto e fa per la diffusione dello Sport invernale. La «Sciatori Udinesi» assolverà, ne siamo certi, un modo inappuntabile il compito affidatole cominciando subito col mobilitare tutte le energie sportive della Provincia.

Non sappiamo ancora in quale parte di questa si svolgeranno i campionati: la scelta della località dipenderà dalla signora neve, e fino ad un certo punto dal concorso dei centri prescelti ed alle rispettive forze. Contemporaneamente sarà tenuto anche il primo Congresso degli Sciatori Friulani. Con molta probabilità tutte queste manifestazioni, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno, seguiranno entro il mese di gennaio. Va da sè che in questa come in ogni altra consimile occasione tutti i partecipanti al Congresso ed alle gare saranno ammessi a godere d'importanti facilitazioni: quali riduzioni ferroviarie fino al 75 per cento, sconto presso gli alberghi e nei varii festeggiamenti ecc. che contorneranno lo svolgimento della gara.

Ed ora all'opera che il tempo stringe. Pertanto e mentre ferve l'attività degli organizzatori, i sciatori udinesi, e sono tanti, invocano l'arrivo di Monna Neve che quest'anno a quanto pare si fa sospirare un po' troppo. I garretti fremono e gli sci lamentano la lunga inoperosità. Sappiamo che a Tarvisio, Pontebba, Forni Avoltri, Ravascletto ecc. gli albergatori hanno concesso speciali ribassi ai soci della «Sciatori» che la Società Alpina Friulana aprirà appena la neve lo consenta e per il periodo di 40 giorni il Ricovero Nevea sia per accogliere i partecipanti al corso militare indetto dall'8° Reggimento Alpini, sia per gli sciatori borghesi, sappiamo che la «Sciatori Udinesi» mercè il generoso concorso dell'on. Comando di detto Reggimento potrà mettere a disposizione dei propri soci per tutta la stagione invernale molte paia di sci che in Tarvisio presso l'albergo Italia del signor Piutti fu costruita un'ampia piattaforma per il pattinaggio che, insieme con le gare ed i campionati sono allo studio marcie sciatorie, aperture di corsi speciali di addestramento ecc.

Altre notizie vorremmo aggiungere se lo spazio ce lo consentisse, ma queste insieme con programmi e tutto ciò che può interessare e riguardare l'attività della «Sciatori» verranno comunicate ai soci coll'albo esistente a piano terreno della bella ed appropriata sede sociale che la «Sciatori Udinesi» si è procurata in via dei Teatri presso la Società Alpina Friulana.

Formuliamo l'augurio che il numero degli aderenti alla simpatica associazione cresca notevolmente e si estenda all'intesa Provincia così da giustificare il desiderio degli attuali dirigenti, di sostituire all'attuale nome quello di «Sciatori Friulani».

Gemonese batte Tolmezzo 5-0

TOLMEZZO, 9.

Ieri, alle ore 15 ebbe luogo la tanto attesa gara di foot-ball fra la squadra locale della Pro Tolmezzo e la Società Sportiva Gemonese. La partita si svolse calma senza verificare incidenti di sorte. Nel primo tempo i giocatori della Pro Tolmezzo dettero tutti loro stessi per poter segnare e per arginare le magnifiche calate dei gemonesi, si pronosticava un match nullo.

Nel secondo tempo però, le previsioni si capovolsero. Gli undici di Tolmezzo poco allenati ed a corto di fiato, cominciarono a calare, tanto che in 20 minuti, la gemonese ebeb agio di segnare ben 5 goals. Gli undici cittadini reagirono a sprazzi, ma ciò non valse a far cambiare la situazione e a salvare l'onore della giornata.

Buono l'arbitraggio del signor Zearo Pietro, che si mostrò imparziale, reprimendo con energia, ogni divergenza ed ogni carica irregolare. Dopo la gara i ventidue giocatori si... riappacificarono con un brindisi offerto al Caffè Manzani.

Gli undici di Tolmezzo colla sconfitta subita oggi non si diramano, anzi sarà loro di sprone per meglio allenarsi e ritemprare lo spirito e i muscoli ed annulare, in un tempo non lontano, i vincitori di ieri.

Essi si ripromettono di rimontare la corrente e di dimostrare alla popolazione di Tolmezzo la loro ferma volontà, di andare più oltre.

U. O. E. I. Dopolavoro - U. S. Gemonese

(a S. Osvaldo ore 14.30)

La volonterosa squadra gemonese scenderà domenica 12 corrente a Udine per incontrarsi sul campo di S. Osvaldo con la compagine Uoeina.

Quest'ultima, alla quale non dovrebbe sfuggire la vittoria, vorrà confermare il successo ottenuto, se pur di misura, sul ristretto terreno di Gemona in partita amichevole. Dal canto loro i Gemonesi vorranno cancellare indubbiamente con una bella partita, la cattiva prova della scorsa domenica e gli Uoeini dovranno perciò guardarsi da ogni possibile sorpresa e scendere in campo non con l'estrema sicurezza di vincere ma bensì con l'intenzione di dare tutto quanto è possibile per ottenere i due preziosi punti in classifica.

I gialli giocheranno nella stessa formazione che li ha visti nettamente dominatori sul campo spilimberghese.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Mazurka bleu"

Ieri sera la graziosissima «Mazurca bleu» di Lehar. L'esecuzione della Compagnia «Isaplio» è stata buona: il Dezan, nella duplice parte di Adolaro e di Angioletto ha più volte strappato le risate e gli applausi del pubblico. Gli altri interpreti sono stati all'altezza della situazione ed il pubblico li ha accomunati nell'applauso. Particolarmente applaudita è stata la Faraboni. Belli ed indovinati i costumi e le scene.

Questa sera la serata d'onore di Annita Faraboni con «Théo» di M. Ghesi. Fra il primo ed il secondo atto la seratante dirà la bizzarria «K.-Ka.-po».

Il Quartetto Veneziano del Vittoriale

Ricordiamo che mercoledì sera, 15 corrente, alle ore 21, al Teatro Sociale, per iniziativa della Società «Amici della Musica», avrà luogo un concerto del Quartetto Veneziano del Vittoriale composto di Luigi Enrico Ferro (primo violino), Oscar Crepas (viola), Vittorio Fael (II.o violino) ed Edoardo Guarnieri (violoncello).

Ecco il programma del concerto:

1. Haydn — Quartetto op. 76 N. 5.
   Allegretto, allegro — Largo — Minuetto, Finale.
2. Respighi — Quartetto Dorico (1924).
3. Beethoven — Quartetto op. 95 (N. 11) in fa minore.
   Allegro con brio — Allegretto ma non troppo — Allegro assai ma serioso — Larghetto espressivo — Allegretto agitato.

Durante la esecuzione è rigorosamente vietato l'accesso alla Sala del Teatro.

Per accedere al Teatro i signori Soci ed i possessori di tessere supplementari, dovranno presentare all'ingresso la «tessera» munita del bollino giallo che la rende valida per l'anno sociale 1926-27.

Essendo il Teatro a completa disposizione della Società «Amici della Musica», i signori Soci potranno occupare un posto qualsiasi in ogni ordine di palchi e di posti.

Stato Civile

(9 dicembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 4, morte n. 1 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

De Paoli Giuseppe commerciante con Impiccini Cornelia casalinga.

Matrimoni

Floris Luigi ferroviere con Campana Rosa casalinga.

Morti

Clocchiatti Vidussi Caterina fu Giacomo di anni 81 casalinga — Zilli Galliussi Silvia fu Antonio casalinga di anni 67 — Gentilini Bruno di Virginio di mesi 10 — Castellani Valentino di Pietro di anni 10 — Bortolotti Pietro di Valentino di anni 58 fornaciaio — De Lotto Vito di Bartolomeo impiegato di anni 50.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Tolmezzo

TOLMEZZO, 9.

MALTRATTA I FAMIGLIARI

Certo Lestuzzi Eugenio Antonio fu Pietro e fu Flumiani Domenica, nato il 19 aprile 1870, è stato condannato ad anni uno, spese e danni per avere in Cavazzo Carnico, usato maltrattamenti in famiglia, alla moglie ed ai figli ingiuriandoli, minacciandoli e facendoli scappare di casa.

RUBANDO UN VESTITO

Zanuttini Epifanio Luigi fu Guglielmo e fu Cantarutti Valentina nato a Moggio l'11 maggio 1883 è stato condannato ad anni uno, mesi nove ed alla vigilanza della P. S. per anni uno, spese e danni, per essersi introdotto nella casa di abitazione di Micheli Luigi di Samplago, mediante scalata di una finestra, impossessandosi di un vestito del valore di L. 150.

FALSIFICAZIONE DI FIRME

Certa Rainis Celeste di Antonio e fu Morocutti Maria nata l'8 ottobre 1890 in Tolmezzo è stata condannata ad anni due mesi undici, giorni ventinove di reclusione e alla multa di L. 146 per avere in Tolmezzo, con atti esecutivi della medesima risoluzione, apposto su effetti cambiari per L. 3000 e L. 2000, con scadenza a 6 mesi, le firme apocrife di Rainis Antonio fu Girolamo, di Vattolo Arturo fu Agostino e di Rainis Antonio fu Pietro, scontando gli effetti presso la Banca del Friuli, succursale di Tolmezzo; per avere indotto in errore la succursale della Banca del Friuli, presentando in più volte, allo sconto delle due suddette cambiali, con l'asserzione contraria al vero, essere le firme del Rainis Antonio, del Vattolo Arturo e del Rainis Antonio fu Pietro autentiche, riuscendo così a procurarsi, a danno della Banca, un ingiusto profitto di L. 5000 e per avere infine, apposto ad una cambiale di L. 1200, con scadenza 30 giugno 1926, da essa accettata e da Ramboldi Pietro avvallata, la firma apocrifa di Rainis Antonio fu Girolamo.

Fra Libri e Riviste

«Le sette fontane», di L. di San Giusto — Torino, G. B. Paravia e C. Edit.

La gentile scrittrice triestina ben nota ed apprezzata con lo pseudonimo di Luigi di S. Giusto ci ha dato un libro veramente sentito e che otterrà indiscusso successo, dato l'intendimento dell'autrice di scendere al popolo, di parlargli dei suoi dolori e delle sue amarezze, di sussurrargli quelle parole di conforto che sanno d'amore e che sanano tante piaghe facendo lucida brillar nell'anima la lagrima della speranza. Non a fulgide altezze di pensiero e di scienza ci trasporta l'A. — e non certo le sarebbe discaro — ma attorno a delle artistiche zampillanti fontanelle del cinquecento, ove si sussurra, si maligna, si lotta e si spera da tutte le buone e sane anime del popolo, pregne di infiniti misteri e capaci delle più sacre esaltazioni.

«Le sette fontane» infatti si potrebbero chiamare le gazzette del paese: là giungono i lamenti dei bimbi, le ansie delle vergini là fremono e s'impazientano, i saggi consigli di chi visse là si rivolgono alla giovinezza spensierata: e vivi quadretti ne risaltano, veri bozzetti, amorini profumati di incanto postorale.

In perpetuo lo zampillo
Canta un suo canto d'argento;
Ode fole a cento a cento
In perpetuo, lo zampillo.

La gioventù e l'amore trionfanti ci rappresenta Molga, dal viso abbronzato, dagli occhi meravigliosi, dalle ciglia nerissime; Lena è la ragazza cui le soverchie fatiche potrebbero guastar la bellezza; il cavaliere Andier, ricchissimo, già sindaco del paese, quasi strozzino... è l'ombra del quadro, mentre il rovescio della medaglia c'è dato dal colonnello Olivieri, da poco ritirato dal servizio...

Come si vede ce n'è per tutti: ci sono i predicozzi sui maestri e maestrine e sulla loro vita magra magra (e che ne penserà l'on. Fedele?), sull'apostolato dei professori (che rischian quindi di divenire santi...), sulle traversie e sui dolori dei miseri emigranti, sbalestrati nelle lontane Americhe... Il tutto narrato con tratti incisivi, maestri, frutto di acuta osservazione e di grande amore, formante un gioiello ai cui riflessi l'anima nostra va palpitando.

Em. Fabbrov.

"Esotica"

E' uscito a Milano, pei tipi dell'Editoriale Esotica, il secondo numero di «Esotica», la lussuosa rivista coloniale e di cronache artistiche e mondane.

Contiene varietà di scritti e abbondanza di illustrazioni. Notiamo con piacere un articolo di sapore locale, relativo all'iniziativa della Cassa di Risparmio di Udine per un «Villaggio Veneto» in Tripolitania.

«Esotica», che è venuta alla luce sotto gli auspici del Duce ed è diretta dal valoroso colega Mario dei Gaslini, trovasi in vendita presso le principali edicole e librerie.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 170 — Granoturco giallo da L. 95 a 85 — Cinquantino da L. 75 a L. 70 — Segala a L. 125 — Sorgorosso a L. 65 — Castagne da L. 85 a 118.

Piazza Venerio

Patate da L. 55 a 65 — Radicchio da L. 70 a 90 — Indivia da L. 80 a 100 — Mele da L. 100 a 250 — Pere da L. 100 a L. 200 — Nocelle da L. 700 a 800.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 42 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 38 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 34 a 36 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 28 a 32 — Erba Spagna da L. 44 a 46 — Paglia da L. 24 a L. 25 — Strame da L. 17 a 20.

Via A. Zanon

Tacchini da L. 8 a 8.50 — Polli a L. 9 — Galline da L. 9.50 a 10 — Capponi da L. 10 a 10.30 — Anitre da L. 7.50 a L. 8 — Oche da L. 6.50 a 7 — Conigli a L. 4.

Rassegna Commerciale

Media dei cambi

MILANO, 25. — (per telegrafo).

Francia 92 — Svizzera 444.50 — Londra 111.76 — New York, 23 — Berlino 5.47 — Vienna 326 — Rumenia 11.75 — Belgio 321 — Spagna 350.75 — Praga 68.80 — Ungheria 00324 — Albania 445.50 — Jugoslavia 40.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 63.75
Consolidato 5 per cento 84.10
Obbligazioni delle Venezie 62.75.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.6 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 6 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55. Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.36 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.19.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.35 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 23

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

da persone che non conoscete, che dovevano tornare, che non si sono più fatte rivedere, e che allora avete preso l'abitudine di considerarla come una vostra figlia...

— Ma sì, ma sì — disse vivamente la contadina. — Quando saremo a quel punto troveremo bene qualcosa da dire alla bambina. Pensa che intascheremo una bella somma e ci troveremo a nostro agio per tutto il resto della nostra vita.

Nicola, inzuppò di nuovo la penna nell'inchiostro.

L'ultima frase di Giulia conteneva un argomento che, ai suoi occhi, non ammetteva repliche.

— Eppoi? — disse rivolgendosi a Onorina.

L'ex levatrice riprese la dettatura in questi termini:

«Alla presentazione di questa ricevuta dovrò rendere la bambina, se vengono a chiederla».

— Rendere la bambina... — esclamò la campagnola inquieta — va bene... Ma non il danaro?...

Onorina si mise a ridere.

— Non abbiate paura! — rispose... sacrificate sulla... che l...

quarantamila franchi diventano vostra proprietà, e che ne potrete disporre a piacer vostro.

— Allora tutto va bene...

— C'è altro da scrivere? — domandò Nicola.

— Questo:

«Fatto a Nanteuil-le-Haudoin il diciassette dicembre milleottocentosessantatrè».

— E' messo...

— Adesso firmate.

Vandame firmò a grossi caratteri e abbellì la sua firma con una cifra complicata e goffa.

Onorina prese la carta bollata, rilesse lo scritto smaltato di molti errori ortografici, lo piegò, lo mise nel suo portafoglio e soggiunse:

— Ecco i vostri cinquantamila franchi... Assicuratevi che il conto è esatto.

Nicolà prese il pacco con una mano tremante e contò i biglietti a uno per volta. Giulia li ricontava dopo di lui.

I due ragazzi, testimoni a quella scena... aperta, con le pupille dilatate dalla curiosità.

Il ragazzo sopratutto, in età di nove anni — Giuliano — era tutt'occhi e orecchi.

Non una parola di quel che era stato detto gli era sfuggita.

— Sono appunto cinquanta... — disse Nicola.

— Sì... sì... il conto è giusto.. — confermò sua moglie.

Onorina si alzò.

— Partite già? — le domandò la massaia.

— Sì, subito.

— Non accettereste un boccone da mangiare con noi... sebbene non ci sia un gran che di buono?...

— Vi ringrazio... Ho ordinato la cena all'albergo.

— Ma verrete a vedere la bambina?

— Può darsi... ma non è certo...

— In tutti i casi, dormite fra due guanciali, riguardo a lei... La gentil creatura ha adesso un padre e una madre che l'ameranno di molto e che ne avranno cura come della pupilla degli occhi loro.

Ciò dicendo Giulia era sincera e parlava secondo le dettava il cuore.

— La bambina non è stata battezzata, ve ne avverto... — disse Onorina.

— Basta così... Domani la porteremo dal signor curato.

L'ex levatrice uscì dalla casa dei coniugi Vandame e si recò all'albergo dove... la cena e l'aspettava...

Alle tre della mattina, Onorina giungeva a Compiègne.

Aprì la porticina del parco con una chiave che Massimiliano le aveva dato e andò al villino.

Di Vadans non era coricato.

La interrogò con lo sguardo.

— E' fatto — rispose l'ex levatrice.

— Avete la ricevuta?

— Eccola.

Il conte vi gettò gli occhi, poi la ripiegò e se la mise in una tasca laterale.

Aprì quindi un mobile, ne trasse dei biglietti di banca e disse:

— Ecco quello che vi ho promesso...

— Vi ringrazio, signor conte... Ma qui avete ancora bisogno dei miei servigi...

— Sì... Metterete nella bara il corpo della contessa...

— E' morta! — esclamò Onorina.

— Da circa un'ora... E' una fortuna per lei l'esser morta!... Che Dio le perdoni!

L'ex levatrice andò a inginocchiarsi presso il letto funebre.

Il giorno dopo il signor di Vadans si recò al Municipio per farvi la dichiarazione di morte.

Il Medico condotto da lui informato dichiarò la morte naturale e diede il permesso della sepoltura.

Due giorni dopo il corpo di Giovanna era portato al Cimitero dove trovavasi la tomba di famiglia dei Vadans, e due persone sole, il conte ed il custode, Gaspero, accompagnavano alla sua ultima dimora la donna adultera sì duramente colpita.

Tre giorni dopo, le lettere di partecipazione annunziavano al ceto aristocratico la morte della contessa.

Siccome Giovanna aveva vissuto ritiratissima, la sua scomparsa non lasciava alcun vuoto e non diede motivo ad alcun commento.

Massimiliano, rinunziando ai viaggi, tornò a chiudersi a Parigi, cupo e taciturno, nel suo palazzo di via Garancière.

Non tenne per domestico che il suo cameriere Onorato, la sua cuoca Susanna, il suo cocchiere Berthaud, e chiuse la sua porta a tutti, tranne a sua sorella, la signora di Challins, ed al suo nipote Rolando, bambino di sette anni, che egli amava molto.

La baronessa di Garennes e suo figlio Filippo si presentavano anche loro ogni tanto, ma il conte li accoglieva con una freddezza poco incoraggiante.

Gaspero essendo venuto a morire, il signor di Vadans affidò la custodia del villino ad una famiglia di brave persone, già attempate.

Abbiamo veduto quei due vecchi ricevere Rolando di Challins che accompagnava il carro funebre partito da via Garancière che trasportava la spoglia mortale del conte, e... fatto sosta all'albergo di Pontarmé, non conteneva più il suo lugubre peso.

Raggiungiamo il dottor Gilberto di Vadans, l'amante della contessa Giovanna.

Dopo aver visto cadere sotto la sua spada Massimiliano colpito in mezzo al petto e che egli credeva ferito mortalmente, Gilberto aveva perduto il capo e, in preda a un vero delirio, era fuggito attraverso le campagne, andando a caso, sempre diritto, e ripetendo ad alta voce senza averne coscienza, la terribile domanda del Dio vendicatore al primo assassino:

— Caino, che hai fatto di tuo fratello?

Spesso il terrore genera la pazzia.

Nei momenti in cui un debole barlume brillava in mezzo alle tenebre del suo cervello, Gilberto diceva fra sè:

— Divento pazzo.

Quand'ebbe camminato, o meglio corso nella neve per più di due leghe le gambe gli si ripiegavano sotto il peso del corpo.

Si fermò, non potendone più, e si lasciò cadere come corpo morto sulla sponda di un fosso.

La stanchezza o il freddo ricondussero nelle sue idee una calma relativa.

Con la calma gli tornò la memoria, e con la memoria la riflessione, perchè dopo la sua fuga dal villino, Gilberto era incapace di un ragionamento continuato.

(Continua).